



THE GREAT COMPILOTTO

Finalmente svelato uno dei più grandi misteri della musica leggera italiana. Il nostro rock-detective Giacomo Mazzone racconta con dovizia di particolari la storia di quella che rimane, sospeso ogni giudizio, la più numerosa aggregazione di cervelli sbarbi.

«Pordenone è una ridente cittadina del Friuli Venezia Giulia. Il suo nome è associato al dinamismo imprenditoriale e all'esplosione edilizia: è la città giovane dei condomini, dei frigoriferi, delle macchine tessili, delle ceramiche.

A Pordenone ha infatti sede la Zanussi, la più grande industria italiana di elettrodomestici, proprietaria dei marchi «Rex» e «Naonis», e molte fabbriche della zona da questa dipendono.

Ma Pordenone non è solo questo. E' anche centro storico tutto da scoprire, come il monumentale Duomo di S. Marco, romanico gotico, ricco di opere d'arte, e il campanile di S. Giorgio, svettante sulle casupole medievali ed i palazzi rinascimentali di via del Corso.

E' un fiume, il Noncello (un tempo chiamato 'Naon'), il nume tutelare della città, quello stesso che le ha dato il nome (Pordenone deriva infatti da **Portus Naonis**). Dall'opuscolo «Pordenone», a cura dell'Ente Provinciale del Turismo).

Le alternative che si pongono di fronte ai giovani di Pordenone una volta giunti nell'età della ragione, sono due: andare a lavorare alla Zanussi o continuare a studiare.

Molti di loro in dubbio fra le due vie, scelgono la terza: quella di aderire al **Great Complotto**. Cos'è questo Grande Complotto?

Tutto nasce quando nel pieno centro di Pordenone si apre il

Tequila, un posto di ritrovo per i giovani particolarmente annoiati dalla vita di provincia. Qui si radunano i primi naoniani attorno all'unico grande mezzo di comunicazione conosciuto: la musica. Qui nascono i **Bumpabingtilt**, progenitori dei futuri **Tampax**, poi i **Clockwork orange** e gli **Scurf**, i futuri «**HitlerSs**» e via via, decine di altri gruppi.

La noia della vita di provincia è il movente comune: la musica il referente, ed un residuo di goliardia rivisitata e corretta è il collante: **The Great Complotto** è il frutto dell'unione di questi tre elementi.

Lo compongono centinaia di giovani di età variabile fra i quattordici ed i xy anni, riconoscibili talvolta per le loro magliette bianche a scritte nere con su scritto **The Great Complotto**.

Lo stato di Naon assomiglia più ad uno stato d'euforia che a un ordinamento con tanto di polizia e guardia di finanza. I suoi confini coincidono con quelli di Pordenone, ma possono giungere anche più lontano, ad Udine per esempio, o a Forte dei Marmi.

Attorno ai **Tampax**, guidati da Ado, ed agli **HitlerSs** guidati da Miss Xox, si coagulano ben presto molti altri giovani scontenti. E' il '79 quando i due gruppi riuniti insieme stampano il loro primo extended play, dividendosi le spese: nasce così ufficialmente il rock naoniano.

HitlerSs e **Tampax** si avviano, con pressoché l'intera tiratura

dell'Ep stipata in un'auto, in Gran Bretagna, nella speranza di espugnare quel mercato, da sempre dominatore incontrastato dell'immaginario musicale dei giovani, anche di quelli di provincia.

Ma, ad un passo dalla gloria, le guardie di frontiera inglese sequestrano tutte le copie che è possibile trovare sull'auto, a causa del nome troppo compromettente degli **HitlerSs**. Per nulla smontati i due gruppi decidono ugualmente, anche in assenza di strumenti propri e di copie del disco, di esibirsi nella capitale inglese. Lo fanno nel modo più povero ed essenziale possibile andando a Portobello road con degli strumenti e degli amplificatori di cartone, che provvedono a distruggere nell'arco di meno di due minuti (1' 55" per esser precisi).

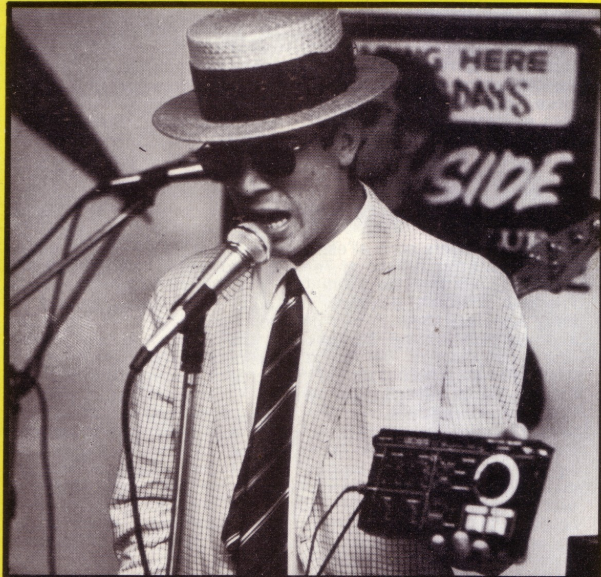
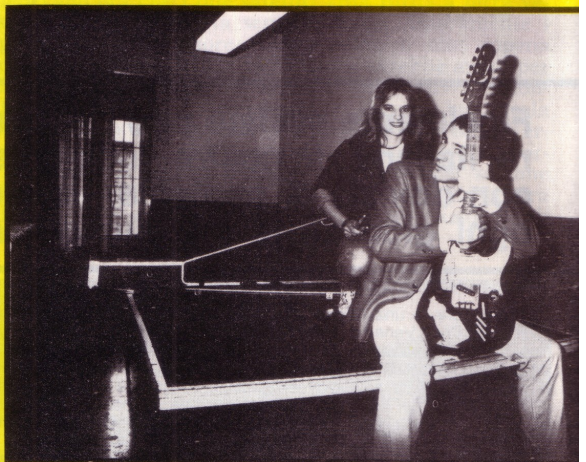
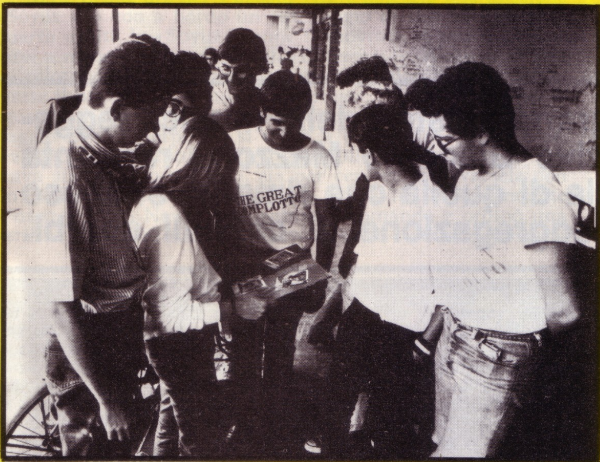
Mentre i leaders sono all'estero, in casa i topi ballano al Tequila e qui si formano infatti i **Fhedolts**, i **Waal Diisneey**, i **Sexy Angels**, i **Mess**. Al loro ritorno dall'Inghilterra né i **Tampax** (che cambiano il nome in **01100000100110000011000101010010**) né gli **HitlerSs** (che si trasformano in **Andy Warhol Banana Technicolor**), esistono più. Il punk degli inizi, le visite entusiaste nei camerini del palasport di Udine a Dave Vanian ed ai quattro fratellini Ramone, lasciano il posto ad un suono elettronico, più freddo e, in definitiva, più consona a Pordenone ed al suo hinterland.

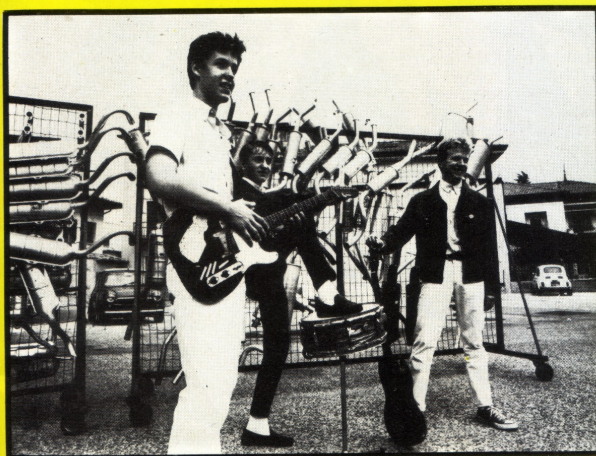
Dalla Zanussi arriva infatti un vento di trasformazione tutto basato sul rinnovamento tecnologico: i frigoriferi e i boiler lasciano lo spazio ai TVColor in stereofonia, a 112 canali, con possibilità di collegamento a Teletext ed a Viewdata. Da Aviano, distante una decina di Km, e sede della base aerea Nato più armata ed efficiente del sud-Europa, giungono invece immagini di armi atomiche, di missili teleguidati e di radar ultrasensibili.

Per cui, educati da queste sollecitazioni, i ragazzi della generazione naoniana non possono che crescere filo-atomici, elettronici, innamorati dei loro computers: i giubbotti di cuoio lasciano lo spazio a tute da intervento a Seveso.

Cresce in questo clima l'utopia negativo-positiva del **Great Complotto**. Non potendo fingere di vivere a Londra, Berlino o perfino Milano, meglio convivere di vivere a Naon. L'equivalente terreno e friulano della **Neverland** di Peter Pan.

L'efficienza e lo spirito manageriale friulano, sopravvissuto senza danni al terremoto, fanno sì che, **The Great Complotto** sia, come recita lo statuto segreto, «una holding di società per azioni (che poi sarebbero i vari complessi musicali che lo compongono NdR): ogni società ha il suo consigliere delegato che la rappresenta nel consiglio generale del **Great Complotto**. Il consiglio generale ha la funzione di realizzare una strate-





gia comune per la conquista del mercato e per l'egemonia dell'universo».

L'incrocio fra efficienza industriale ed il complotto di stretta marca italiana (siamo all'inizio dell'inchiesta «7 aprile») dà questi risultati. E non a caso uno dei membri degli **Andy Warhol Banana Technicolor**, Franco, appartiene al clan dei Zanussi.

Ogni aderente al **Great Complotto** ha l'obbligo di adempiere perfettamente al suo dovere in ogni occasione.

Quelli che studiano (quasi tutti) devono prima compiere con lealtà il loro dovere di studenti e poi, dopo, devono essere bravi musicisti e degni membri del **Great Complotto**. All'inizio, come dimostra l'intervista che segue rilasciata nei primi mesi dell'anno scorso, si insiste sul registro della provocazione e dello sberleffo: chiamare il proprio gruppo **HitlerSs Jugend**, come aveva fatto **Miss Xox**, e proclamarsi razzisti, aveva avuto un bell'impatto sugli abitanti dell'unica regione italiana dotata di un campo di concentramento per ebrei (la famosa Risiera di San Saba a Trieste).

«Tutti noi godiamo moltissimo a fare delle provocazioni ed altre cose», dichiara un membro del **Great Complotto** rimasto anonimo. «Per esempio, quando diciamo che siamo contro gli ebrei, lo diciamo apposta perché sappiamo che dà fastidio ascoltare certe cose. Quando fai il discorso del razzismo, tu sai che in una società come quella italiana dove tutti vogliono sembrare egualitari, una cosa come la nostra provoca molto: e a noi questo fa molto piacere. Così non lasciamo, come dire, una realtà amorfa. Provocare è lo scopo del **Great Complotto**, un'associazione che ha un piano decennale con cui si propone di conquistare gli anni '80. Siamo strutturati in un sacco di agenzie, che si occupano ognuna di un problema diverso come per esempio la metropolitana di Pordenone, ed altre piccole cose che abbiamo intenzione di fare. A Udine altri si occupano molto della grafica e di altre cose, noi, qui a Pordenone, abbiamo soprattutto un'esplosione a livello musicale. Tornando al vertice del **Great Complotto**, esso è composto dai due innominabili che eccezionalmente possono nominare e che sono **Miss Xox** e **Ado**. E sono davvero i primi».

Intorno a questo primo nucleo per la guerriglia musicale crescono intanto le adesioni e si formano altri complessi come i **Musique Mecanique**, **Elvis and the UA BA BA LU BA**, **The Vitellions**, i **W.K.W.**, gli **Aznatron** e molti altri ancora, mentre altri gruppi si sciolgono, si fondono, s'incontrano, si intrecciano.

«Ogni complesso del **Great Complotto**», recita ancora il regolamento con prolissità «ha un proprio stile scenico-musicale e il suo prodotto vuole essere cosmopolita (cioè prodotto capace di vendere in tutto il

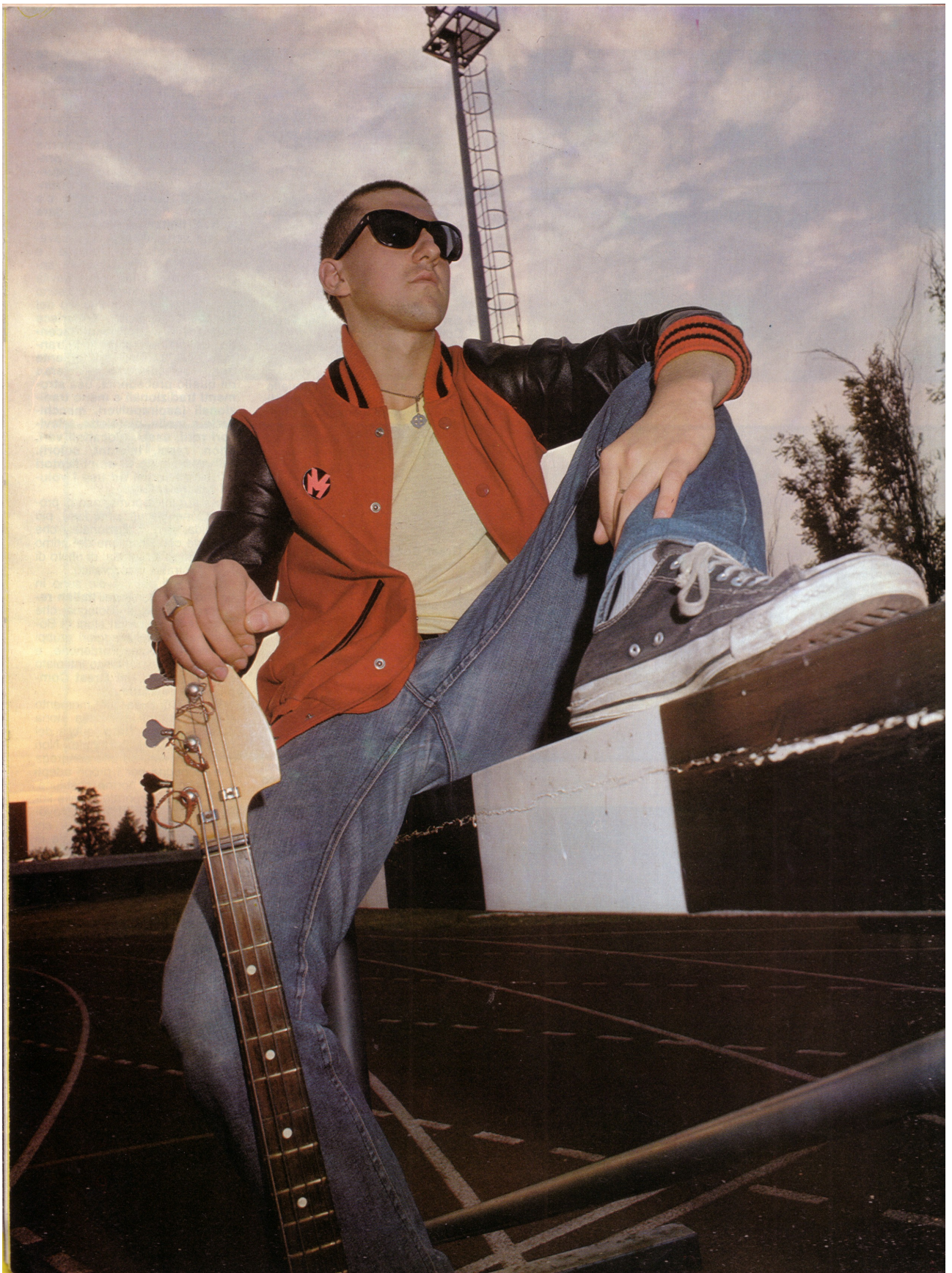
mondo) ma non vuole essere legato stilisticamente alle tradizioni musicali anglosassoni ma cerca in tutti i modi di essere naoniano senza però trascurare le notevoli capacità del nemico d'oltreregione e d'oltreoceano e la sua odierna superiorità nell'imporre i propri prodotti, ma non è per questo che un naoniano si arrende, anzi tutt'altro: finché c'è qualcuno da superare, la gara non è finita». E lo Statuto di questa setta, a metà fra i cavalieri della tavola rotonda e un'unione goliardica precisa anche i modi ed i luoghi dell'attività sonora dei gruppi che possono farne parte: «Un complesso del **Great Complotto** preferisce suonare in piccoli locali facendoci ballare un pubblico tranquillo e pulito, solitamente ogni suo concerto è diverso da quello precedente, usa strumenti tradizionali e meno tradizionali (aspirapolveri, macchinette a molle, pistolette, televisori rotti, sassi, giocattoli vari, phon, rasoi, telefoni, colori). Non è fanatico di amplificatori extraeccezionali ed usa i volumi discretamente».

Ma a questa prima fase di provocazione segue una fase più morbida, più istituzionale, che coincide con l'incisione del primo disco, dopo tanti mesi di rifiuto di ogni contratto discografico.

Gli agenti del diavolo sono in questo caso quelli dell'**Italian records service** di Bologna che segregano nei propri studi di Bologna alcuni dei maggiori gruppi espressi da Naon-Pordenone, e li schiaffano su un disco intitolato semplicemente **The Great Complotto Pordenone**.

E' il 1980, e da quel momento inizia la nuova fase della storia del **Great Complotto**, quella del compromesso istituzionale. Non si addice infatti ad una congrega che propugna per i propri adepti il rispetto delle norme costituite, della pulizia corporale e della indigenza, una linea netta di provocazione. Prevala la tesi di chi vuole dotare lo stato mentale di Naon di infrastrutture terrene che permettano di abrogare il malessere della vita di provincia. Iniziano così le trattative con le autorità periferiche dello Stato. Viene individuato un interlocutore nel sindaco democristiano di Pordenone, e da lui (o grazie a lui) si ottiene una sede stabile e gratuita per il **Great Complotto**. Oltre a quella tradizionale di Corso Vittorio Emanuele 44, se ne apre quindi un'altra nei locali della Fiera, dove viene ricavato uno spazio per le prove dei gruppi. Il passo successivo prevede l'apertura di una nuova sede per la prima volta fuori da Pordenone, ma sempre entro gli immaginari confini di Naon. E' l'ambasciata ufficiale di Venezia, addetta ai rapporti ed agli scambi internazionali, sita in San Polo, al 2422.

In queste ultime settimane poi i gruppi del **Great Complotto**, selezionati ad insindacabile parere del consiglio generale dell'associazione, sono tornati in sala d'incisione a Bologna.



Il nuovo progetto prevede la pubblicazione, da qui alla primavera '82, di otto 45 giri che documentino lo stato di salute ed i progressi tecnologico-musicali compiuti nel territorio e nei laboratori atomici di Naon: sempre per l'**Italian records** di Bologna.

Ma non di soli dischi vive il **Great Complotto**. Oltre alla sezione staccata che si occupa del progetto della metropolitana a Pordenone (i cui nomi delle stazioni, secondo l'ipotesi attuale, dovrebbero essere possibilmente in codice binario e cioè, per esempio, 0011,00,0000, 0101 e così via), ve ne sono mille altre. Una delle più attive è quella del merchandising di ninnoli vari del **Great Complotto**. Fin dal suo inizio infatti questi pordenonesi, dotati del senso contadino degli affari, hanno istituito un commercio: non solo dei loro prodotti vendibili, ma anche di quelli all'apparenza invendibili. Nel 1980 vi erano quattro possibili combinazioni offerte all'acquirente: il **Normal Type**, a solo lire 20.000, comprendente l'album **The Great Complotto Pordenone**, un 45 giri con 5 gruppi: una cassetta **Historical Pordenone**, contenente la descrizione della storia della città e dei suoi monumenti maggiori (compreso il campanile di San Giorgio, eletto dai naoniani a proprio simbolo); un manifesto: i **depliants** dei complessi; **autographs paper** e **souvenir** ad insindacabile scelta degli spedizionieri.

Il **Touristic Type** invece, a lire 25.000, include le stesse cose più una cassetta **Pordenone for holiday**, sulle bellezze paesaggistiche di Pordenone, una mappa della provincia e dei **depliants**

turistici. L'**Encyclopedic Type**, a lire 30.000, aggiunge pubblicazioni, reliquie e foto. L'**Encyclopedic de Luxe** invece, ottenibile per la modica somma, di lire 50.000, aggiunge ancora un biglietto da visita dei **Musique Mechanique** ed una copia del rarissimo EP dei **Tampax/HitlerSs**, la cui tiratura è in gran parte rimasta nelle mani dei doganieri inglesi.

Un'altra sezione del **Great Complotto** è quella dislocata a Udine sotto il falso nome di **Trux**, via Latisana 6, 33032 Bertolo (Udine), che si occupa delle pubblicazioni legate a Pordenone ed ai suoi gruppi. La storia di queste pubblicazioni inizia nel giugno '80 con **115/220**, una rivista di 42 pagine, con un fotoromanzo di ambientazione pordenonese, una sfilata di moda maschile-femminile alla Tequila e dei disegni tardopolitici di Max Capa.

Il numero successivo della rivista già cambia nome e si chiama **Onda 400**, ha sole 28 pagine, ma in compenso contiene un 45 giri extended play contenente un brano a testa di «**110011101/Mind Invaders/Sexy Agels/Andy Warhol Banana Technicolor/Fhedolts**». E' realizzato in collaborazione con **Poesia Metropolitana** di Milano e pubblica un altro fotoromanzo con Ado dei **110011101** come protagonista.

La terza puntata di questa lliade a fumetti è **50%** (pubblicato anche in doppia versione completa come **100%**). E' un numero double face, realizzato in collaborazione con LT, Murnau, alias Vittore Baroni, e contiene 32 pagine di cartoline, adesivi, badges, puzzles, passatempo + un disco a sorpresa (a caso fra **Ice &**

Iced, **LT Murnau** o **Mind Invaders**). Il suo doppio, vale a dire **100%**, costa diecimila lire e contiene tutti e tre i 45 giri oltre ad alcune sorprese ulteriori.

La quarta e recentissima versione (mai uguale a sé stessa) è una semplice cassetta intitolata **6** che si può leggere anche come **Sex**, in cui infatti di sesso si parla a iosa.

O almeno questo era nelle previsioni. Dalla fase progettuale a quella pratica, il progetto ha cambiato nome diventando **Trax 1081 - Vietato ai minori**. Resta comunque sempre una cassetta contenente pezzi di **010 111; 001... Cancer; Spirocheta Pericoli; Naif Orchestra** oltre che improbabili gruppi stranieri che si chiamano **Nocturnal Emission, Colin Potter** o **La Nuova Altea**.

Un'altra parte della sezione stampa e propaganda del **Great Complotto** si occupa del quotidiano **Il giovane Naoniano**, consistente di un foglio piegato in due (un mini tabloid insomma) distribuito davanti alle scuole e nei locali del **G.C.**, in cui si informano gli adepti delle attività dell'organizzazione e dei suoi successi. Il primo numero (perché a dir la verità, la regolarità nelle uscite di questo quotidiano lascia molto a desiderare, facendone quasi un mensile) conteneva articoli di moda, di musica (ovviamente), le date dei successivi concerti del gruppo nel mondo (vale a dire da Firenze a Mestre) ed animati fervorini alle masse naoniane.

Un'altra ancora, e questa costituisce una delle perle dell'attività del **Complotto**, è costituita dagli **Atoms**, la squadra di calcio del gruppo, il cui allenatore si chiama Ubu, il presidente Pick

Pocket (è anche il tesoriere dell'intero **G.C.**) e le punte Bianquet e Pelé. In alcuni tornei di zona, gli **Atoms**, forse grazie al loro nome, hanno anche ottenuto dei buoni piazzamenti.

Praticamente incalcolabile è invece il numero di gruppi che ha fatto parte e che fa tuttora parte del **Great Complotto**. I più noti, quelli che hanno già inciso ed i cui nomi ricorrono più frequentemente, sono quelli già accennati e cioè: gli **001100111100011001-011100**, (capitanati da Ado 110001, Ale 110010, Cinzia 110011 e Radar 0011100); gli **Andy Warhol Banana Technicolor**, Bryan Casio (electricity-radiation), Franco Zanussi (electricity-neutrons), Hulk (electricity-protons); i **Sexy Angels**, Klark Kent (first actor and dance man); Matching Mole (batteria), Matt Auschwitz (chitarra e voce), Ringo Colt (voce e sax), Sad Lone (chitarra solista e voce) e Stiff Stuff (basso); i **Fhedolts**, David Kirby, Jean Pierre Lucas, Peter Giacoia, Rody Kirby e Adolf Spitz; i **Musique Mechanique**, Mario Brunetta e Willy Gibson; i **Mess**, Joe Valentino, Star Lee, Max Mancini e Charly Cicero; i **Waal Dilsneey Production**, King S.W., Ricky Sea e Paris J.R. Più gli **Ice & Iced**, gli **Alter-native**, **Elvis and the Ua Ba Ba Lu Ba** e tante altre nuove leve.

«Nell'ambito del **Great Complotto**», affermano le cifre fornite dall'Istituto centrale di statistica di Naon, «nell'arco di tre anni si sono formati 85 complessi e adunati oltre 200 giovani, lontani da "cattive" idee ed abitudini e sono stati fatti circa 150 concerti in tutto il territorio europeo».